

IL GAZZETTINO

Giovedì 12 marzo 2015

UD

XIII

CINEMA Presentata l'edizione numero 22, ma la carenza di fondi mette a rischio la rassegna FilmForum Festival pronto ad andare all'estero

UDINE - Compie 22 anni il FilmForum Festival dell'Università di Udine, ma ora il rischio è che possa abbandonare il Friuli. Colpa dei tagli al budget: «Una simile manifestazione costa tra i 120 e i 150mila euro - ha spiegato ieri il direttore artistico Leonardo Quaresima presentando l'edizione 2015 - ma quest'anno arriveremo a circa 80mila, metà dei quali coperti da contributi di Università europee con cui collaboriamo, 20mila dalla Regione e altrettanti dalla Fondazione Carigo. Abbiamo perso i fondi della Fondazione Crup e quelli europei perché è stata soppressa la specifica linea di finanziamento. Parigi, Francoforte e Amsterdam ci hanno già dato la disponibilità a ospitare la rassegna. Noi crediamo debba rimanere qui,

dove è nata, ma abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni». Un miracolo, secondo gli organizzatori, esserci riusciti, ma studiosi e appassionati potranno anche quest'anno godersi un focus sulla settima arte, dal 18 al 24 marzo tra Udine e Gorizia. Protagonista della parte udinese sarà il vincitore del Pardo d'oro a Locarno 2013, il catalano Albert Serra, cui FilmForum dedica la prima personale italiana, con le proiezioni dei suoi film, il 18 e 19 marzo al Visionario, e la conferenza che terrà a Palazzo Caiselli il 20 (ore 9). Provocatorio, invece, il tema del convegno internazionale (18 marzo Palazzo Caiselli), che punta a riscrivere la storia del cinema senza nomi, ossia bypassando la nozione di autore. Dal 20 marzo, inizia poi la Spring School goriziana:

grande spazio sarà dato alla realtà virtuale con Be Another, che permette, attraverso la tecnologia dell'Oculus Rift, di «identificarsi» effettivamente in un'altra persona (chiunque potrà provarlo il 23 marzo). Focus specifici riguarderanno la nouvelle vague dell'Est Europa (con i film di Dusan Hanak), gli youtubers e il neogiornalismo dal basso mentre i Porn Studies analizzeranno il porno vintage, quello alternativo (politico) e quello sul web e presenteranno i risultati di una ricerca inglese sul pubblico del porno. Infine, a Villa Manin, ci sarà la mostra incentrata sulla relazione tra uomo e display.

Alessia Pilotto

© riproduzione riservata



Peso: 26%